ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti; ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 6 Marzo 1905 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8453

Il manifesto e il rescritto dello czar.

IL DIETROSCENA E L'IMPRESSIONE.

PIETROBURGO 5 (N.) Il rescritto imperiale pubblicato iersera dopo il manifesto del mattino ha prodotto un effetto di meraviglia sul pubblico di Pietroburgo. I personaggi che conoscono la realtà dei fatti dicono oggi che il rescritto era pronto da par[illegible] giorni e la sua promulgazione er[illegible] ma i capi dei partiti reazionari [illegible]no lo czar erano riusciti a [illegible]are di idea e rimorchiandolo [illegible]ca formulata nel manifesto che, [illegible]a un pubblicista reazionario ben [illegible] approvato dal procuratore generale [illegible] Santo Sinodo, fu promulgato all'insaputa dei ministri. Quando questi si riunirono poscia in consiglio a Czarskoie-Selo dissero energicamente allo czar che di fronte alla promulgazione del manifesto non potranno più rispondere della tranquillità pubblica e della sicurezza del Governo e perciò erano decisi a dimettersi per liberarsi da ogni responsabilità degli avvenimenti che avrebbero potuto verificarsi. Lo czar vivamente impressionato da queste dichiarazioni, prese immediatamente il partito di promulgare „ipso facto“ il rescrittto annullando il manifesto. A malgrado di questo dietroscena, i termini vaghi e anche equivoci del rescritto hanno naturalmente molto attenuato l'effetto che il rescritto avrebbe prodotto se fosse stato spontaneamente promulgato e concepito in termini precisi e ben determinati. Il rescritto è stato in generale, accolto assai freddamente. Il pubblico, divenuto diffidente, attende l'esecuzione pratica delle riforme liberali prima di lasciarsi indurre a sperare seriamente che la semplice assemblea consultiva che si deve convocare, possa diventare una vera assemblea nazionale capace di dare al paese la costituzione. Il rescritto impressiona nondimeno penosamente i principali funzionari e tutte le persone interessate al mantenimento del regime minacciato da questa pubblicazione. I reazionari trovano che il rescritto costituisce un primo passo sulla via liberale che temono sarà seguita da molti altri, sotto la pressione graduale dell'aggravamento della crisi presente e delle grandi scosse politiche e sociali che si verificheranno inevitabilmente.

Il rescritto non ha provocato nessuna dimostrazione pubblica, nemmeno di semplice rallegramento, Esso ha forse scongiurato le sommosse temute per oggi, ma fu impotente ad arrestare il movimento di sciopero che continua.

PARIGI 5 (N). Il corrispondente da Pietroburgo dell'„Echo de Paris“ narra un retroscena riferentesi al manifesto ed al rescritto pubblicati recentemente dallo czar a solo 24 ore di distanza. Il primo manifesto era opera di cortigiani ed era stato fatto all'insaputa dei ministri, quando costoro seppero del manifesto, presentarono immediatamente le dimissioni, fra essi anche il barone Frederik ministro della casa imperiale. Allora lo czar per calmarli acconsentì a pubblicare il rescritto che si può dire fatto per controbilanciare presso gli intellettuali l'effetto del manifesto riservato ai contadini.

Il pensiero di due ministri.

PARIGI 5 (N). Il corrispondente dell'„Echo de Paris“ ha intervistato i due ministri russi Jermoloff dell'agricoltura e Kokowtzow delle finanze. Il primo dichiarò che riguardo al progetto di costituzione di cui una commissione apposita si sta occupando, egli ritiene che si istituirà, non già come alcuni affermano, un Consiglio di Stato allargato, ma bensì una vera e propria assemblea elettiva. Senonchè le sedute di questa assemblea non saranno pubbliche, ma sarà fatto ogni giorno il resoconto per la stampa. Inoltre il voto di questa assemblea sarebbe non legislativo, ma puramente consultivo. Come si vede questo istituto di rappresentanza del popolo, se è qualcosa più di quanto prevedevano i pessimisti ad oltranza, non è però gran cosa davvero, poichè il fatto della non pubblicità delle discussioni gli toglie un gran valore, senza contare che si tratta di deliberazioni puramente consultive.

Dal canto suo il ministro delle finanze Kokowtzow disse al corrispondente che le voci sparse intorno alla situazione finanziaria russa sono assolutamente maligne ed infondate. I „coupons“ di rendita russa sono assicurati per tre anni mediante forti somme depositate in oro presso le Banche estere. Inoltre la Russia dispone di una fortissima riserva d'oro nelle proprie Banche.

Dov'è il pope Gapon?

PARIGI 5 (Havas). Alla stazione di Lione non si sa nulla dell'arrivo di Gapon. La prefettura di polizia dice che il pope non si trova a Parigi.

GLI SCIOPERI.

PIETROBURGO 5 (N). Essendo scoppiato di nuovo lo sciopero in alcune stamperie i giornali „Russ“ e „Petersburgskaja Wjedomosti“ non uscirono.

ZARYSIN (governatorato di Saratoff) 5 (N). Lo sciopero, scoppiato nelle officine dell'„Ural-Volga“, si estende a tutte le fabbriche e stamperie. Le botteghe sono chiuse. Numerose pattuglie percorrono la città. Gli operai si mantengono tranquilli. I commessi di negozio si dichiarano solidali con gli operai.

MITAU 5 (N). Un certo numero di agitatori, fra i quali si trovano alcuni studenti, sono arrivati da Riga per organizzare lo sciopero degli operai. Il lavoro è cessato ovunque oggi. In una fabbrica di conserve che lavora per l'esercito di Manciuria il lavoro continua sotto la protezione delle truppe.

CHARITSON 5 (N). Lo sciopero si è esteso a tutte le officine della città. Nessun giornale si è pubblicato.

LUGANSKI 5 (N). La calma si ristabilisce a poco a poco nella città e nei distretti. Si spera che tutte le officine riprenderanno il lavoro lunedì.

BATUM 5 (N). Il Governo militare ha ordinato alle officine Benitoff di riprendere il lavoro minacciando di chiuderle definitivamente.

LE STRAGI DI LODZ

PIETROBURGO 5 (N). Sui disordini avvenuti nella fabbrica Posnanski a Lodz si hanno i seguenti particolari: Quando la folla degli operai incalzata dai cosacchi si mise in fuga per uno stretto vicolo in fondo al quale vi è un profondo stagno, molte persone caddero nello stagno; 24 donne annegarono. Quattro operai furono uccisi. A mezzogiorno esplose una bomba di dinamite in uno spaccio di birra situato presso gli uffici della fabbrica. Il birraio fu ucciso, il locale rimase distrutto. Alla sera tre agenti di polizia furono assassinati. Per lunedì si prevede lo sciopero generale.

BERLINO 15 (N). Si crede che la bomba scoppiata presso la fabbrica Posnanski fosse diretta contro il direttore Wubro.

LA POLONIA INVOCA L'INTERVENTO delle potenze.

ROMA 5 (N). Scrivono da Cracovia a un giornale di Roma che da tutte le parti la disgraziata popolazione polacca reclama l'intervento di una potenza che possa metter fine alle atrocità commesse giornalmente dalle orde moscovite. Un gran numero di operai di Domnorowa, Sosnovice e di altre località si sono determinati a rivolgersi al governo inglese nell'ingenua speranza che esso volesse intervenire e annettersi questa provincia che in tal modo potrebbe godere infine dei benefici di un'amministrazione non asiatica. D'altra parte gl'industriali tedeschi non avendo mezzi di arrestare lo sciopero che ha carattere puramente politico nè di sbarazzarsi dei soldati russi massacratori e saccheggiatori, si son recati in massa presso il presidente del circolo di Holben e poi al ministero degli affari interni a Berlino, domandando l'invio di truppe tedesche per l'occupazione della provincia. Questo fatto ha grandemente commosso, il Governo tedesco che, non volendo guastarsi con la Russia, ha solamente proposto al Governo russo di inviare delle truppe sedicenti ausiliarie. Dopo alquante trattative è stato deciso che si impiegherebbero dei distaccamenti di gendarmeria prussiana nel caso in cui gli interessi tedeschi fossero compromessi.

Il nuovo governatore di Varsavia.

PIETROBURGO 5 (N). Un rescritto imperiale accoglie le dimissioni del generale Tscherkoff per ragioni di salute della carica di governatore generale e comandante supremo del distretto militare di Varsavia. In riconoscimento dei suoi servigi prestati per oltre 58 anni Tscherkoff venne addetto alla persona dello czar. A successore di Tscherkoff fu nominato il tenente generale Maximovich, comandante dei cosacchi del Don.

Il supremo cimento in Manciuria.

LA GRANDE BATTAGLIA intorno a Mukden.

PIETROBURGO 5 (N). (Ag. tel. russa). Si telegrafa da Mukden in data 4, ore 6 ant.: Ieri i giapponesi [illegible] rono l'assalto contro le nost[illegible] ad ovest di Mukden. N[illegible] tenne fino alla sera [illegible] d'artiglieria. I gi[illegible] [illegible] quindi l'assalto a S[illegible] e raggiunsero le barriere di [illegible] ma furono respinti. La [illegible] ne[illegible]stra presso Sandalisan fu at[illegible] guardia imperiale giapponese. Stamane alle 4 fu respinto il suo decimo assalto. Presso il passo di Gutulin fino a iersera furono respinti tutti gli attacchi dei giapponesi. Il nemico sofferse gravi perdite su tutta la linea. Oggi si combatte un accanito duello d'artiglieria sull'ala destra.

PIETROBURGO 5 (Ag. tel. russa). Si telegrafa da Mukden in data 4, ore 7: Alle 7 ant. ricominciarono i combattimenti nelle posizioni presso Mukden contro la divisione del generale Nogi. Il nostro fuoco d'artiglieria fu molto più vigoroso di ieri. Nelle posizioni lungo lo Schaho non è subentrato alcun mutamento. Sul fianco sinistro i giapponesi durante la giornata non intrapresero nessun attacco. L'ultimo assalto, il tredicesimo, contro il passo di Gutulin fu respinto alle 8 di mattina. Il colle di Putiloff fu bombardato durante tutta la giornata da cannoni d'assedio. Alla destra della ferrovia i giapponesi attaccarono Siansciampu che i nostri avamposti abbandonarono dopo accanita resistenza.

PIETROBURGO 5 (Ag. tel. russa). Si telegrafa da Mukden in data odierna: Il combattimento d'artiglieria continuò fino alla mattina. Ad ovest di Mukden la linea degli avamposti giapponesi si estende [illegible] nove chilometri da Mukden parallelamente alla ferrovia. Le granate giapponesi esplodono a circa quattro chilometri dalle tombe imperiali. Si bombardano a preferenza i più grossi villaggi cinesi che costituiscono quasi l'unico punto d'appoggio nella pianura scoperta. Durante tutta la giornata le batterie russe gareggiarono con quelle giapponesi tempestandosi reciprocamente di shrapnells. Di quando in quando tutto l'orizzonte appare coperto di nubi di fumo prodotte da shrapnells esplodenti.

Informazioni di Kuropatkin.

PIETROBURGO 5 (N). Il generale Kuropatkin telegrafa in data 4: Sulla fronte ad ovest di Mukden la notte trascorse tranquilla. Ieri un nostro distaccamento s'imbattè sulla strada di Mukden per Simningtin a cinque verste a nord-ovest di Taciciao in un distaccamento nemico in marcia da ovest ed accettò il combattimento. Dal fianco destro del nostro esercito non mi pervenne alcun rapporto. Fino da stamane si ode il rombo delle artiglierie nella direzione di Suchudsiapu.

Nelle posizioni del centro tutto è tranquillo. Contro il distaccamento collocato presso Sachepu i giapponesi intrapresero iersera un attacco e lanciando granate a mano si avvicinarono strisciando fino alle siepi di fil di ferro che circondano le nostre fortificazioni. Furono però subito respinti dall'artiglieria senza che avessero danneggiato le siepi. La guardia imperiale giapponese continuò iersera e questa notte i suoi violenti assalti contro le posizioni del fianco destro presso Sandalisan. Alle 4 di mattina fu respinto il decimo assalto. Sui nostri ridotti si trovano mucchi di cadaveri di giapponesi. Il nemico sospese ieri nel pomeriggio gli attacchi contro la posizione di Gutulin, però si prevede che stasera la rinnoverà.

Presso Kudiadzu si notarono truppe giapponesi in ritirata. Nel combattimento di ieri rimasero feriti il maggior generale Schatiloff ed il tenente colonnello Gurko. Oggi l'avanguardia del nemico, accerchiata dal nostro fianco destro, fu osservata fra la strada per Sinmintin ed il Hunho ad otto verste dalla stazione di Mukden. Sul far del giorno i giapponesi occuparono Suchiadzupu, però non avanzarono più oltre. Dopo aspro combattimento i giapponesi occuparono anche Lansianpu. Stamane alle 5 il nemico avanzò contro le posizioni presso Sachepu, fu però respinto dalla nostra avanguardia. Iersera alle 11 e stanotte all'una i giapponesi attaccarono la collina di Putiloff, ma furono respinti.

Il nemico rinnovò fino al mattino i suoi violentissimi assalti contro le nostre posizioni nel territorio di Sandalisan ed alle 8 del mattino i nostri respinsero il 13.o ed ultimo assalto causando ai giapponesi gravi perdite. La notte i nostri respinsero due assalti contro la posizione di Gutulin.

All'estremo nostro fianco sinistro la notte ed il giorno trascorsero relativamente tranquille. I riparti presso Kudsiadzu eseguirono un'avanzata parziale.

LE SPERANZE DEL GENERALISSIMO RUSSO. I giapponesi sloggiati da Sinmintin?

LONDRA 5 (N). Un giornale inglese ha da Pietroburgo: E' giunto un telegramma di Kuropatkin che ha prodotto un effetto molto rassicurante nei circoli ufficiali militari. Il generalissimo dice che infine ha risposto agli attacchi persistenti dei giapponesi contro il suo centro con un contro attacco che continua in questo momento e che, a quanto spera, cambierà completamente la situazione a favore dei russi.

Nello stesso tempo i giapponesi sono stati cacciati da Sinmintin ove hanno abbandonato parecchi cannoni e hanno subito perdite considerevoli. Il movimento di fianco sulla sinistra russa è stato arrestato e non desta più inquietudine al comandante in capo. L'attacco contro il passo di Gutulin è pure fallito. Un certo numero di cannoni giapponesi sono stati presi dai tiragliatori siberiani.

LA CRISI MINISTERIALE italiana.

ROMA 5 (N). Stamane il re ricevette il presidente del Senato on. Canonico e il presidente della Camera on. Marcora. Durante la giornata il re interrogò pure Finali, Sonnino e Visconti Venosta. Le conferenze continueranno domani.

Secondo la „Tribuna“ tutti gli uomini politici espressero al re il dispiacere per il ritiro di Giolitti. Marcora espresse al re l'opinione che si dia a Giolitti un periodo di riposo, che venga nominato all'interno un interim affidando la presidenza ad uno dei ministri e che il ministero si ripresenti tal quale, onde dar modo alla Camera di manifestare la sua opinione. Fortis espresse il parere che la crisi deve risolversi con l'attuale maggioranza. Generalmente questa opinione prevale.

Il „Giornale d'Italia“ insiste sulla fondazione d'un fascio costituzionale, dicendo che la crisi è piuttosto nazionale che ministeriale.

Ronchetti avrebbe designato al re per la successione quella parte della Sinistra costituzionale e l'Estrema radicale, sulla quale si impernia la maggioranza. Il re avrebbe espresso il desiderio che Tittoni entrasse nella nuova combinazione.

La „Tribuna“ ripete che il ministero deve risorgere dalle stesse file, con gli stessi disegni e la medesima condotta del dimissionario, quasi ne fosse la continuazione.

Stamane tutti i ministri si recarono al Quirinale per la firma dei decreti. Dopo la firma reale vi fu a palazzo Braschi un consiglio di ministri. Giolitti si tratterrà qualche giorno a Roma.

I FERROVIERI. DUE MANIFESTI.

ROMA 5 (N). Nella riunione odierna del comitato d'agitazione dei ferrovieri è stata deliberata la pubblicazione di due manifesti. Il primo indirizzato ai ferrovieri ricalca il concetto che la cessazione dell'ostruzionismo non significa abbandono della lotta; l'altro, indirizzato agli operai d'Italia e firmato dai segretari delle Camere di lavoro di Milano, di Napoli, di Firenze e di Roma intervenuti alla riunione, afferma che sebbene si possa essere lieti della vittoria conseguita, è evidente l'intenzione del Governo di attentare ai diritti di organizzazione e di sciopero; consiglia quindi di fare un'azione concorde ed energica per allontanare questo pericolo.

LA CRISI UNGHERESE.

Uomini politici in udienza a Corte.

VIENNA 5 (N). L'imperatore ricevette oggi il conte Ferdinando Zichy, presidente onorario del partito popolare ungherese. L'udienza che durò un'ora ebbe per argomento le modalità per la formazione di un gabinetto di coalizione.

Poi fu ricevuto il bar. Desiderio Banffy. Questi, dopo l'udienza, dichiarò che, secondo la sua impressione, la situazione è molto critica, poichè non sarà possibile formare un ministero senza tener conto dei postulati nazionali ungheresi in riguardo militare ed economico. Da ultimo l'imperatore ricevette il deputato Falk. Questi dopo l'udienza disse che l'imperatore giudica la situazione molto oggettivamente. Secondo l'opinione di Falk le difficoltà consistono in ciò che non si riesce a stabilire un programma accettabile per un ministero di coalizione.

Conflitti fra maomettani e armeni.

ERIVAN 5 (N). Avvennero gravi conflitti fra maomettani ed armeni. Alcune persone rimasero uccise.

Elezione politica suppletoria.

PESARO 5 (N). Elezione di ballottaggio Inscritti 4447, votanti 2828. Pellegrini, repubblicano, 1411, Palberti, costituzionale, 1325.

Il mistero Bianchini dissipato.

PARIGI 5 (N). L'impressione profonda prodotta dalla morte del disegnatore Bianchini è dissipata davanti al responso della scienza. Infatti il medico giudiziario dott. Socquet che praticò l'autopsia del cadavere dichiarò che la morte fu causata da rottura della aorta con lenta infiltrazione del sangue. Nessuna traccia d'avvelenamento. Perciò il giudice istruttore rilasciò il permesso d'inumazione del cadavere e chiuse immediatamente l'istruttoria appena aperta. I giornali di stamane, narrando la morte misteriosa del Bianchini, avevano tutti accennato alla condanna subita dalla moglie nel 1809 di cinque anni di lavori forzati sotto accusa di aver tentato di avvelenare il marito. Sembra però che quella condanna fosse fondata su elementi alquanto buffi, poichè la pena fu subito commutata dal presidente della Repubblica in cinque anni di carcere. Soltanto dopo quattro mesi la signora Bianchini fu graziata e quando uscì dal carcere avvenne il divorzio; però si dichiara che i coniugi avessero conservato relazioni amichevoli. Questa circostanza sembra provata anche dal fatto che recentemente essendosi il Bianchini impegnato in un affare disastroso avendo assunto la direzione dell'Eldorado, la moglie intervenne in suo favore sacrificando 850 mila franchi della propria fortuna affinchè egli potesse mantenere il concordato. Di questa soluzione favorevole, il Bianchini si mostrava in questi giorni molto contento parlandone cogli amici. In seguito alle velate allusioni dei giornali un redattore della „Presse“ si recò a intervistare la signora Bianchini che espresse la sua viva indignazione per le accuse di cui era fatta segno. Si recò subito col suo avvocato dal procuratore del re. Piangeva dicendo di aver sempre amato il marito e di avere ancora per lui l'affezione che provò infatti col forte sacrificio pecuniario fatto in suo favore. Sostenne naturalmente di essere stata condannata innocentemente adducendo la prova della grazia ricevuta dopo quattro mesi di carcere.

CRONACA LOCALE

Un articolo tedesco sulla questione universitaria italiana. Nel fascicolo testè uscito delle „Hochschul-Nachrichten“, rivista che si occupa di studi ed istituti superiori della Germania, Austria e Svizzera, si legge un ampio articolo sulla nostra questione universitaria, del quale, sebbene non tutto il suo svolgimento sia inoppugnabile, è interessante la conclusione: dove si insiste che „una scuola superiore a Trieste, anche da principio in forma di semplice forma giuridica con una sezione filosofica, eventualmente con annessavi una scuola superiore di commercio, sarebbe la giusta, equa soluzione, che per l'Austria non dovrebbe avere alcuna importanza politica nè all'estero nè all'interno“. In altra parte dell'articolo si dice che „sulla base di un compromesso sano, chiaro e leale fra tedeschi, italiani e polacchi“ il progetto di Trieste sarebbe forse potuto passare.

Le pergamene e la medaglia di Venezia. I giornali veneziani annunziano che il Comitato per il Convegno Regionale Veneto proibito, ha dato comunicazione che quanto prima si chiuderanno le iscrizioni per provvedere alla stampa delle pergamene da riunirsi in volume negli album che saranno offerti alle città di Trieste, Trento, Rovereto e Zara. Le medaglie d'oro che accompagneranno gli „album“, saranno, fra qualche giorno, esposte a Venezia.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Estella ved. Basevi, dal sig. Arrigo Segrè e famiglia, cor. 20.

Raccolte fra gli intervenuti alla festa da ballo del Circolo S. Giusto, corone 10.10.

Raccolte sabato al Circolo Danzante in Sala D'Aquino, cor. 6.40.

Associazione Patria. La solita riunione di conversazione del lunedì, stasera è sospesa, in vista delle festività del carnevale.

La „Giovine Trieste“ inaugura giovedì 9 corr. alle 8 pom. i locali sociali al N. 43 del Corso, offrendo ai soci una fraterna bicchierata. La direzione confida che mercè il numeroso intervento di soci alla solennità l'attività sociale si inaugurerà sotto lieti auspici.

Nuptialia. La gentile signorina Italia Posecco andò sposa ieri al signor Luigi Galperti.

* Ieri la gentile signorina Beatrice Cossutta diede la mano di sposa al sig. Antonio Sersa.

DOMENICA GRASSA.

Il vento freddo e impetuoso di sabato notte e di ieri mattina non avrebbe certamente lasciato presagire il bel tempo che nel pomeriggio arrise alla domenica grassa, per la vivificazione della quale, con concorsi, manifesti e altri incentivi, l'alacre Comitato dei festeggiamenti si era adoperato con zelo e con amore, come già aveva fatto con esito brillantissimo per dar vita a quei creduti cadaveri ma in realtà soltanto vittime di catalessi che si chiamano „veglioni“ triestini.

Sul Corso ieri l'animazione era incominciata in un'ora addirittura inverosimile: poco dopo il mezzogiorno. I „preparativi“ manifestavansi qua e là, nei poggiuoli adorni di drappi e tappeti, nella vendita animata di coriandoli, di dolci e di fiori; nella immigrazione dei monelli che si accaparravano in tempo il vertice dei superstiti colonnini. E frattanto al sorriso del cielo sereno si era unita la mitezza della temperatura: il vento si era ridotto a una brezza leggera. Il Corso, allegria permettendo, prometteva dunque una riuscita animata e brillante.

Infatti alle tre il Corso era già trasformato in una enorme fiumana di popolo che veniva ingrossando di minuto in minuto. Il servizio del tramvay, naturalmente, era sospeso dai portici di Chiozza e dalla piazza Carlo Goldoni, così come dalla piazza Nicolò Tommaseo alla riva della Sanità rispettivamente alla via della Sanità. Al primo piano della casa N. 20 del Corso si notava una finestra addobbata in fiori ed edera. Così pure era adornato di fiori un poggiuolo al secondo piano della casa N. 18. Quasi tutti gli altri poggiuoli del Corso erano adorni di festoni bianco-rossi oppure di color rosso e verde, ed erano rigurgitanti di belle signore e di vezzose signorine. Il poggiuolo della casa N. 11 di piazza della Borsa, ove ha sede il Comitato per i pubblici festeggiamenti era elegantemente adorno di edera e palme e rose gialle. Ai lati due bandiere di raso rosso con la dedica: „Carnevale 1905 - Comitato per i pubblici festeggiamenti“. Anche il poggiuolo della ditta Bartoli era graziosamente trasformato in un fiorito *berceau*. I pubblici locali di piazza della Borsa e di piazza Grande avevano posto i tavoli all'esterno e fino dalle tre i tavoli erano stati presi d'assalto. Le tribune aperte al pubblico tanto quelle di piazza della Borsa quanto quelle di piazza Grande andavano popolandosi e alle quattro erano tutte occupate.

Il corso delle carrozze. Le mascherate.

Poco dopo le quattro, il Corso era occupato da due file di carrozze, e comparvero fra queste i primi carri delle mascherate.

Il primo a far capolino fu un carro ridotto a „gloriet“ con abbondanza di edera e fiori di carta. Dal „gloriet“ sbucavano dei *bèbes* color dell'erba. Era un carro réclame della ditta R. Rieger in fiori artificiali. Comparve poi un carro adorno di pini, con una casetta rustica presso un grande albero di Natale. Il carro era pieno di graziosi bambini colle piccole faccine camuffate con lunghe barbe bianche, da farli apparire tanti piccoli San Nicolò con le loro tonache col cappuccio.

I graziosi bimbi avevano seco anche qualche dolce e sapevano mantenersi in carattere, poichè riuscirono a contenersi dalla voglia di mangiarli e da buoni... vecchi li distribuivano ai bambini della via.

Il terzo a presentarsi fu un carro del sig. G. Pompilio, rappresentante con abbastanza buon gusto il commercio e l'industria, mediante un cornicione di galleria, un camino di fabbrica, un motore, la coperta di un naviglio, con nello sfondo una „Trieste“ sorretta da un „Mercurio“ e da un „Lavoro“.

Tutto ciò, unito a parecchie maschere allegoriche, era abbastanza appropriato e faceva bella figura.

Ma altri carri di effetto anche maggiore comparvero più tardi.

Molto ammirato fu il carro a quattro cavalli guidato da minatori. Davanti, la torre di Trieste, e nella parte posteriore la montagna con l'imboccatura di una galleria, all'ombra della quale giaceva semisdraiato un elegante „Mercurio“ avvolto in parte nella fuligine della locomotiva. E nel mezzo del carro cavatori, minatori, manovali, meccanici, ingegneri di tutte le nazioni. Sul cornicione della galleria la scritta: „L'avvenire di Trieste con la ferrovia Transalpina.“

E quasi contemporaneamente si fece vedere un altro carro simboleggiante il commercio e l'industria. Era un carro maestoso tirato da cinque cavalli guidati da un cigno. E mentre nella parte anteriore del carro formato a conchiglia, una figura simboleggiava la meccanica, un'altra l'elettricità, poi il palombaro, il telegrafo e la posta, e parecchi arti e mestieri, su in alto sotto un padiglione rosso fuoco seduta al trono dorato se ne stava una *Trieste* simboleggiata dal Commercio e dall'Industria. A questa *entrata* si susseguirono altre non meno interessanti, e cioè quella di una „Biga“ romana tirata da due bellissimi cavalli bianchi frenati da due paggi. A cavallo il Commercio e l'Industria e in piedi nella „Biga“ un elegantissimo „pierrot“ di raso bianco il quale gettava confetture con la „sessola“. Questo carro raffigurava il *facsimile* del manifesto *réclame* per il carnevale premiato dal Comitato per i pubblici festeggiamenti, e la „Biga“ era infatti pure del Comitato stesso, sicchè come carro era fuori concorso.

A poca distanza veniva il carro-*réclame* del signor Bonifacio, anche questo di grande effetto. Precedeva il carro una banda composta di una quarantina di „pierrots“ che suonavano allegre marcie. I quattro cavalli del carro erano coperti di drappi bianchi con scritte *réclames* in rosso della ditta *Exner* e della carta da sigarette *Excelsior*.

I fianchi del carro erano composti di bellissimi cartelli con fregi artistici, *réclames* delle principali ditte cittadine. Dal carro graziosi eleganti „pierrots“ facevano enorme getto di calendari, di specchietti, di ovatta, di avvisi *réclame* non tralasciando il getto di molte finissime confetture.

A mantener viva e costante l'attenzione del pubblico non mancavano poi altri carri più semplici ma non disprezzabili. Ad esempio un carro adorno di edera con a tavola una dozzina di „onorevoli“ continuamente in incomprensibile discussione. Sul carro la scritta: 1.o centenario del club assiduo! scritta certacertamente comprensibile tanto... quanto le discussioni di quelli „onorevoli“; un altro carro con padiglione giallo-rosso pieno di bebés e „pierrettes“; un altro con padiglione rosa pieno di „pierrettes“ e „pierrots“, adorno di farfalle; un altro ancora pieno di zerbinotti d'antico tempo impanatati, incipriati e con tanto di parrucca bianca; un calessino ridotto a conchiglia adorno di rose gialle e rose rosse; una carrozza con alcuni tipi napoletani che per essere tali non ebbero da far altro che da venire dal teatro Fenice al Corso; una carrozza con tre vecchi e tre vecchie tutti in bianco e con la scritta: *La cavalchina bianca;* una con due eleganti guerrieri romani e con una bella „Trieste“, e poi altre carrozze ancora, con bellissimi bambini in eleganti costumi.

E dei carri propriamenti detti qui sarebbe finita la cronaca. Ma il Corso oltre dai carri, sopra accennati fu rallegrato ieri da due mascherate in carrozza, una delle quali un „break“ tirato da due bellissimi cavalli benissimo truccati da zebre, guidati da un moro in cilindro e frack rosso, calzoncini bianchi. Altri quattro mori consimili del „break“ facevano getto continuo di confetture. L'altra carrozza aveva i cavalli truccati da damerini, con i polsini ai garretti, il petto di camicia inamidata, il solino e la cravatta bianca al collo. Un piccolo cilindro sul capo. Nella carrozza tutta adorna di polsi e di colletti sedevano cinque maschere fantasia tutte formate da polsi e colletti inamidati. Nella parte posteriore il corno dell'abbondanza dal quale uscivano colli e polsi *„stirati dallo stabilimento di stiratura Hartmann“*. Come si vede, un carro *réclame*. E una mascherata c'era pure a cavallo. A cavallo stava la maschera, da noi già menzionata con lode, rappresentante la calzoleria della ditta Rossi già apparsa e ammirata al veglione della Industria e Commercio. Frenavano il cavallo il Commercio e l'Industria ridotti esclusivamente a rappresentare la calzatura. Il tutto di ottimo gusto.

A piedi poi c'erano ancora parecchie maschere alcune delle quali eleganti; nessun incidente.

Ciò che mancava quasi completamente era il concorso di equipaggi signorili. Forse saranno riservati per il corso di oggi e per quello di domani. Mazzi di fiori pochissimi. Ne contammo sei. Quante carrozze in tutto? chiederanno i lettori. Un nostro „reporter“ ne contò 204, e non deve essersi sbagliato di troppo, giacchè il giro delle carrozze si limitò al „giro piccolo“ cioè sino alla via del Torrente e per il Passo S. Giovanni sino in piazza Grande.

Ciò che costituì però spettacolo vivamente enorme, spaventevole, fu all'in-

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty**.

Irene lo guardò stupita, chiedendosi se sognava.

Era mai possibile che il giovane che per un istante era sembrato avesse a corrispondere ai suoi desideri, adesso l'avesse a respingere? Da che cosa proveniva l'atto improvviso e per lei umiliante dell'ufficiale?

Impallidì e cacciando le unghie nel palmo delle mani, lo guardò fieramente e con disprezzo.

— Siete gentiluomo, voi? - essa gli chiese con voce sibilante. - Nel vostro paese s'usa a trattare così le donne?

— Vi ho chiesto perdono, signora.... mormorò il giovane.

— Ciò che mi chiedete è cosa impossibile; voi ben lo dovete comprendere. Come volete ch'io abbia a perdonare a colui che dopo di avermi strappato il segreto del mio amore, ch'io custodivo in fondo al cuore, si fa beffe di me e mi tratta come una donna perduta?

— Avete ragione, signora; io devo essere ai vostri occhi ben colpevole....

— Tanto colpevole ch'io mai vi potrò perdonare. Avete disprezzato il mio amore ed avrete il mio odio; e il mio odio, sappiatelo, vi seguirà ovunque. Maledizione su voi e su tutti coloro che amerete.

— Signora! - esclamò Gilberto Porrati inorridito come se la maledizione di Irene Bennolet potesse colpire la donna ch'egli amava e per la quale aveva sfidato la collera della bella signora.

— Voi amate un'altra donna - proseguì la signora Bennolet con collera crescente - e forse di questa donna io ho indovinato il nome.... Essa dev'essere quella monaca francese, quella suor Maria di cui avete parlato il giorno in cui mi sono presentata la prima volta in casa vostra...; Ebbene se quella è la donna che amate, la mia vendetta non tarderà a compiersi.... Ah! voi siete degno di lei... Sappiate che suor Maria ha conosciuto mio marito... Sappiate ch'essa è forse stata la sua amante, sappiate che se ha vestito l'abito monacale è stato per pentirsi delle sue colpe...;

Gilberto Porrati mandò un grido di rabbia e si slanciò sulla signora Bennolet coi pugni chiusi, come volesse percuoterla; ma all'improvviso si trattenne, lasciò ricadere le braccia e, livido in volto, con gli occhi minacciosi, gridò:

— Avete le prove di ciò che asserite?

La giovane donna ebbe un sorriso di trionfo, il sorriso del malvagio che è riuscito a compiere la sua vendetta, poi stringendosi nelle spalle:

— Ah! ah! ho colpito giusto - essa rispose. - Ho messo il dito sulla piaga. Mi congratulo con voi per la vostra scelta. Voi siete perfettamente degno di quella donna, le cui informazioni vi potranno essere date da mio marito. Ed ora, signore, rimettiamo la maschera sul volto e discendiamo la montagna, giacchè, ve lo confesso, non ho più alcuna volontà di trattenervi vicino a me. Ricordatevi solamente di ciò che vi ho detto: il mio odio vi seguirà ovunque.

Il giovane chinò il capo e si mise a seguire a qualche passo di distanza Irene Bennolet che, quasi correndo, aveva preso la via del ritorno.

III.

Eligio Bourmains non dovette attendere a lungo in anticamera la baronessa di Vieil-Chateau, perchè la ex-canzonettista informata da un cameriere che il giovane desiderava parlarle, s'affrettò ad abbandonare la sala da pranzo per recarsi nel salotto.

— Avete buone notizie? - gli chiese la bella Linette con uno di quei sorrisi che facevano perdere la bussola al ragazzaccio.

— Ho semplicemente delle notizie, signora baronessa. Ma per il primo giorno spero che siano abbastanza - rispose lo Scoiattolo che mangiava con gli occhi la sua padrona.

— Parlate, parlate. Sapete qualche cosa che riguardi la signorina Maria Ducloz?

— Farò tutto il possibile per accontentarvi, signora baronessa.

— Benissimo.

— Il proprietario dell'agenzia di informazioni, passa nel quartiere per un grande avaro e per un uomo di dubbia probità. Vive modestamente, esce ben difficilmente di casa e prende i suoi pasti, allestiti da una trattoria vicina, in una stanza misteriosa dell'ufficio, nella quale mai nessuno ha potuto penetrare, nonostante la curiosità de' suoi impiegati.

contro la folla che girava il Corso dalla Piazza Goldoni alla Piazza Grande ostruendo il passaggio, formicolando, formando la solita gazzarra di spintoni e gomitate specialmente all'angolo di via S. Antonio, di via del Ponterosso e dell'imboccatura di Capo di Piazza.

Il *getto* non fu considerevole, tuttavia presso il Tergesteo, dal poggiuolo della sede del Comitato, dal terrazzo del Club Unione, e da altri punti ancora si gettavano confetture, coriandoli e fiori.

Verso le 7 di sera, il poggiuolo del Comitato e quello della ditta Bartoli apparvero illuminati con lampadine elettriche, ottenendo bellissimo effetto.

L'aggiudicazione dei premi.

Sul palcone *in* Piazza della Borsa, verso le cinque si trovavano raccolti tutti i membri della Giuria e cioè i seguenti signori: *ing.* Sospisio, e ing. Vio, prof. Scomparini, i pittori Ballarini, G. Lonzar, Grimani e Tominz, i membri del Comitato signori Gasser, Leipziger, Renaldy, Weil. Presidente il cav. Burgstaller de Bidischini, segretario il sig. Bonetti.

Erano da conferirsi due premi ai carri rappresentanti nel miglior modo il Commercio e l'Industria, e altri due erano destinati ai due migliori carri *fantasia*. Alle 5.30 fu conferito ad unanimità di voti *il primo premio* di cor. 500 al carro rappresentante la galleria della Transalpina ch'è del pittore Buda. Dopo assegnato il premio, al carro, che si era fermato dinanzi al palcone, dai membri della Giuria scattò un spontaneo applauso che la folla ripetè lungo tutto il Corso.

Il secondo premio di cor. 300 fu dalla Giuria aggiudicato al carro guidato dal cigno ch'è della „Juventus", ma il carro a quell'ora – calava già la sera – si era ritirato.

In quanto ai premi del secondo gruppo, cioè per i due migliori carri-fantasia e la Giuria aggiudicò il I. al carro rèclame del sig. Bonifacio, anche già ritiratosi e il secondo lo divise fra il „break" dei mori in „frac" rosso e la carrozza della ditta Hartmann, questa seconda pure si era già ritirata dal Corso.

Va notato però che ieri ci fu soltanto l'*aggiudicazione* dei premi, la consegna seguirà soltanto domani martedì, semprechè i carri premiati prendano parte anche al Corso di quella giornata.

La Giuria poi dispiacente di non poter premiare anche il cavaliere della calzoleria Rossi e *il* carro del Natale, decise di assegnare ad *entrambi* una menzione onorevole.

E per gli stessi motivi fu assegnata la menzione onorevole al carro del sig. G. Pompilio.

Lo spettacolo pirotecnico.

All'imbrunire cessò il giro delle carrozze e l'immensa eclettica folla si sbandò per le vie adiacenti del Corso. Tutti i pubblici locali furono presi d'assalto cosicchè in nessun luogo si riusciva a trovar posto, prima delle 7 ore in cui, chi aveva estinto la sete usciva dai locali per recarsi in Piazza Grande.

Rare volte la Piazza Grande fu così affollata quanto lo fu iersera alle 7, neanche nelle più grandi occasioni.

Le finestre e i poggiuoli del palazzo municipale erano affollati, così pure quelli degli altri edifici della piazza. I caffè avevano i tavoli all'aperto e naturalmente erano tutti occupati. Nel mezzo della piazza su di un impalcato suonava la banda Causin. Alle 7, vennero lanciati i primi razzi da una barca in riva della Sanità.

Lo spettacolo pirotecnico fu però molto inferiore all'aspettativa sia per la quantità dei fuochi accesi, sia per la lentezza eccezionale con cui si svolse lo spettacolo.

Il Giorgomila seppe segnalarsi nei fuochi accesi in giardino, uno dei quali, il maggiore, degno di lode. Era una grande ruota ferma con rotelle giranti dalle quali scaturivano i più bei colori e che nel mezzo formò prima l'alabarda cittadina di fuochi bianchi su fondo di fuochi rossi per dare poi posto ad un trasparente raffigurante molto bene il Commercio *e l'Industria*.

Il fuoco d'artificio si spense dopo aver gettato in un sol colpo un migliaio di razzi.

La banda intuonò l'inno a S. Giusto che fu ripetuto tra fragorosi battimani dall'enorme folla ivi raccolta.

La serata. — I gitanti.

La moltitudine si riversò quindi in tutte le vie della città e il movimento fu eccezionale per tutta la serata. I pubblici locali erano rigurgitanti. Comitive di giovanotti percorrevano la città cantando al suono di armoniche, chitarre e mandolini, e ciò anche durante la notte, come da molti anni non si era veduto.

⁂ Considerevole folla pure al ballo popolare mascherato di stanotte al Politeama Rossetti.

⁂ Ieri giunsero nella nostra città con la gita delle 2 del pomeriggio da Cormons e stazioni intermedie 1000 gitanti. Questa gita fu accordata dalla Meridionale in seguito a domanda del Comitato per i pubblici festeggiamenti.

Con la ferrovia dello Stato da Pola e stazioni intermedie giunsero 220 gitanti.

Anche da questo lato dunque lo scopo fu raggiunto pienamente.

Incidentini.

Durante il Corso nessun incidente di qualche gravità si ebbe a deplorare. Però il getto di coriandoli e confetture ebbe le sue vittime. E infatti, Luigia Srarel d'anni 13, Francesca Forcar d'anni 18, Domenico Mioni d'anni 30, Rosa Taucer d'anni 39 e cinque altri che non diedero il nome dovettero ricorrere alla Guardia medica per farsi estrarre dagli occhi frammenti di confetture.

Il corso di oggi.

Oggi seguirà il corso dei fiori, con premi agli equipaggi meglio adornati, ai balconi e finestre meglio addobbati e illuminati.

La festa dei fiori al Politeama Rossetti. Ricordiamo che questa sera al Politeama Rossetti si darà la tradizionale festa dei fiori, la quale, data la grande ricerca di palchi e di biglietti non mancherà di riescire in tutto e per tutto degna della sua rinomanza. Il teatro per opera del fioricultore sig. Fonda sarà trasformato in una serra di fiori; il palcoscenico raffigurerà „Firenze a Calendimaggio" per opera del rinomato pittore scenografo Rovescalli di Milano. Saranno aperte al pubblico le sale del Ridotto. Suoneranno due grandi orchestre e la banda cittadina.

Convegni sociali. La festa di ballo in maschera organizzata iersera dalla infaticabile commissione feste del „Club Famigliare" riuscì uno splendore. Si notarono parecchie belle mascherine e una quantità considerevole di avvenenti signorine. Le danze erano dirette dal maestro sociale ed al piano sedeva il maestro Cosmini.

— La veglia mascherata datasi iersera dal „Circolo Excelsior" riuscì splendidamente. La vasta sala era gremita di coppie e si notarono molte maschere elegantissime. Alla quadriglia, abilmente diretta dal consocio sig. Peresson si contarono 116 coppie.

Malattie contagiose. Nella settimana dal 25 febbraio al 4 corr., nel nostro Comune furono denunciati 27 casi di malattie contagiose, cioè 15 di difterite e croup, 10 di scarlattina, 1 di morbillo e 1 di febbre tifoidea. Il rione colpito maggiormente è quello della Barriera vecchia (7 casi di difterite e 1 di scarlattina); 3 casi di scarlattina e 1 di difterite si ebbero nel rione di S. Vito; 1 di morbillo e 1 di difterite nel rione di Città vecchia, 2 di scarlattina e 1 di difterite in quello di S. Giacomo; 2 di scarlattina in quello di Barriera nuova, 1 di scarlattina e 3 di difterite nel distretto di S. Anna.

Nella passata settimana si ebbero tre morti per malattie contagiose e cioè 2 per difterite (Città nuova e Barriera vecchia) e 1 per scarlattina (S. Vito).

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Estella ved. Basevi dalla signora Enrica Revere ved. Basevi e figli rispettivamente nuora e nipoti dell'estinta cor. 50 a favore degli Amici dell'Infanzia; dalla signora Fanny Koch cor. 15 e dalla signora Rosa Bergmann cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico.

— All'Associazione delle signore evangeliche pervennero, per onorare la memoria del signor Enrico Kranseneck: dal signor Ernesto Hoeltzer e consorte cor. 15 e dai signori Carlo e Ottone Wegenast cor. 15.

— Il signor Giorgio Lorenzon per una consultazione avuta nel riparto per le malattie nervose elargì alla Poliambulanza cor. 5.

Replicato tentato suicidio. Iermattina, alle 9.30, la casalinga Maria Z., di 40 anni, abitante in via Canova, fu sorpresa mentre stava per trangugiare una sorsata di creosotto. Ne fu impedita e si mandò a chiamare il dottore della Guardia medica. Quando giunse sul luogo, il medico apprese che nel frattempo la Z. aveva tentato pure di gettarsi dalla finestra. Vista l'agitazione della donna, il medico credette opportuno di farla accogliere all'Ospitale. I *tentativi* della Z. *sarebbero* dovuti a dispiaceri *domestici*.

Cronaca dei furti. Il signor Raimondo Cimadori, abitante in via Cologna N. 196, denunciò ierl'altro all'ispettorato di via Luigi Ricci che nella notte precedente era stato derubato di un car*ro* a quattro ruote che teneva nel cortile *di casa sua*.

* Sabato nel pomeriggio audaci ladri penetrarono con chiave adulterina nella macelleria del signor Santo Sorletti, in via Giovanni Boccaccio N. 4 e rubarono 14 corone in spezzati che si trovavano in un cassetto.

* Ieri verso le 4 pom., a richiesta di Andrea Babuder, abitante in via San Marco N. 16, fu arrestato l'operaio Umberto V., di 19 anni, abitante in Città vecchia. Alla Polizia il Babuder dichiarò che poco prima, al fondo Coroneo, il giovanotto lo aveva derubato del portamonete contenente 6 corone e 60 centesimi. Il V., messo alle strette, confessò di essere l'autore del borseggio ed aggiunse che quando si era accorto di essere stato scoperto, aveva gettato via il portamonete. Lo fecero condurre agli arresti.

Per una „cartolina". Ieri nel pomeriggio Luigi B. di 12 anni abitante in via del Solitario, trovandosi in Corso con altri ragazzi, raccolse un confetto ravvolto „cartolina", un altro ragazzo pretese toglierlo, e siccome il B. si oppose a quella *spogliazione*, l'altro estratto un temperino gliene diede un colpo al braccio destro cagionandogli una non lieve *ferita, scomparendo* quindi fra la folla. Il *piccolo* ferito fu accompagnato alla Guardia medica ed ottenne le cure del caso.

Il dramma in mezzo alla gazzarra. Ieri nel pomeriggio mentre ferveva l'animazione carnevalesca sul Corso presso il negozio Scantimburgo, un uomo sulla trentina incominciò a commettere tali stranezze che tutti coloro che lo videro lo giudicarono subito un povero mentecatto.

Avvertita l'infermeria Treves, accorse il signor Gino con due infermieri e lo si riconobbe subito per uno squilibrato da Lubiana tale Francesco M. già ricoverato in manicomio. Trasportato all'Ospedale, fu telegrafato alla famiglia, la quale rispose pregando che il poveretto gli fosse tosto riaccompagnato colà, cosa che fu fatta ieri sera stessa.

Ferito in rissa. L'altra notte verso le due in via S. Giovanni alcune grida attrassero l'attenzione delle guardie, le quali, accorse, trovarono disteso a terra un uomo con la faccia imbrattata di sangue. Si chiamò il dottore della Guardia medica che fece accompagnare il sofferente alla sede dell'istituzione ove gli furono riscontrate gravi ferite all'orecchio, alla faccia e al mento.

Il ferito era ubriaco e con una lettiga fu trasportato all'ospedale. Pare che il ferimento fosse l'effetto di una rissa avvenuta in seguito a un litigio causato dalla vendita di un vestito da maschera.

Un tribuno male in gambe. Ieri sera verso le 8, il bracciante Vladimiro S. di 18 anni abitante in Scorcola, trovandosi in un'osteria in via Francesco d'Assisi, dopo aver bevuto qualche bicchiere di troppo, salì su di una sedia per arringare il pubblico, ma le gambe non lo sorressero, e cadde rimanendo immobile al suolo. Alla Guardia medica fu constatato che il giovanotto era in preda ad una potente sbornia, e che nella caduta aveva riportato contusioni alla spalla sinistra.

Risse e ferimenti. Il macellaio Ferdinando B. di 30 anni, ricorse ieri sera alla Guardia medica per farsi curare una forte contusione alla parte destra della faccia che disse di avere riportato per mano altrui.

* Alle 8.30 pom. ricorse pure alla Stazione di soccorso il vermicellaio Giuseppe Bordon, di 25 anni, abitante in S. Maria Madd. Sup., il quale in una osteria di quei paraggi era stato gravemente percosso e ferito. Il dottore gli riscontrò tre ferite di taglio al capo ed altre contusioni, e gli prestò le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Giuseppe Skerl, di 51 anni, fabbro, abitante in via del Molino a vento N. 68, ieri dovette ricorrere alla Guardia medica perchè accidentalmente si era prodotta una ferita all'orecchio sinistro. Ebbe le cure opportune.

Antonio Zoliar, di 25 anni, abitante in via Rigutti N. 24, bracciante, ieri mattina tagliava un legno con un coltello quando accidentalmente l'arma gli penetrò nella coscia sinistra, producendogli una grave ferita. Il dottore della Guardia medica, chiamato, gli prestò le più urgenti cure.

Cadute. Ieri alle 2.20 pom. il dottore d'ispezione alla Guardia medica fu chiamato in via della Tesa, ove sulla via trovò il calzolaio Giuseppe Zigon, di 66 anni, abitante in via della Scorzeria N. 2, il quale era caduto da un muretto e aveva riportato una ferita al capo. Ebbe le cure opportune.

L'agente di commercio Romeo Ilberti, di 27 anni, abitante al N. 867 di Chiadino, ieri, cadendo in deliquio, riportò una ferita al naso ed alcune escoriazioni alla faccia.

La ragazzina di 10 anni Italia Pressel, abitante in via Madonna del Mare 18, cadde da un carro e riportò una ferita al mento.

Lo stivatore Francesco Franzani, di 50 anni, abitante in via Punta del Forno 9, cadde e riportò una ferita al naso.

Tutti e tre ricevettero le cure opportune all'„Igea".

Corrispondenza aperta. — *Lettore.* Compagnie legate da „pool" vuol dire compagnie legate da una forma particolare di comunanza d'interessi che in inglese si chiama appunto „pool".

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +6.5, ore 2 pom. +10.- C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 765. — Oggi alta marea 9.28 ant. 10.3 pom. — Bassa marea 3.32 ant. e 3.42 pom.

Ogni giorno una.

Il medico: — Ora vi prescrivo una medicina, ma vi avverto che è molto amara. Potete prendere qualcosa di ributtante?

L'ammalato: — Se posso prendere qualcosa di ributtante?! Signor dottore, non conosce Ella mia moglie?

TEATRI.

Filodrammatico. La domenica grassa e l'enorme movimento stradaiuolo non impedirono *che il pubblico* accorresse abbastanza numeroso *alla penultima recita della compagnia*.

Il figlio soprannaturale ebbe il solito grande successo d'ilarità, e non mancarono gli applausi alla fine di ciascun atto. Questa sera con l'ultima recita della lunga e fortunata stagione si dà la serata in onore di Ignazio Bracci, il quale scelse *come programma* la famosa *pochade Le pillole d'Ercole* ove, come è noto, il Bracci fa una graziosa macchietta del personaggio di *Jonathan Brackson*, il miliardario di Filadelfia.

Il pubblico certamente accorrerà a festeggiare il bravo attore comico.

Fenice. Ieri la compagnia napoletana diede la sua ultima rappresentazione con bel concorso di pubblico. Stasera la compagnia parte per Venezia.

SPETTACOLI.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. «Le pillole d'Ercole» in 3 atti di P. Billhaud e M. Hennequin.
ROSSETTI. - Ore 10. «Festa dei fiori».

MARINA E NAVIGAZIONE.

Al cantiere S. Marco.

Sabato mattina dal cantiere navale S. Marco si doveva varare un piroscafo-salone colà costruito per conto della „Società Ungaro Croata" di Fiume. L'infuriare del vento che all'ora in cui si doveva lanciare in mare il battello raggiungeva la velocità oraria di 66 chilometri, e l'agitazione del mare impedirono l'effettuazione del varo, che avverrà non appena il vento sarà cessato.

* Il nuovo piroscafo-salone è il „Tátra"; è un battello di 45 metri di lunghezza per 6.65 di larghezza, e 300 tonnellate di registro. Una macchina a triplice espansione gli imprimerà una velocità oraria di 14 miglia. Tutta la lunghezza della coperta („promenade deck") è destinata ai passeggeri i quali in numero di 300 potranno trovare a bordo tutto il possibile „comfort".

Sul ponte si trovano due grandi saloni l'uno a prua per signori e fumatori, l'altro a poppa per le signore. Sotto il ponte sta un grande salone da pranzo nel quale possono trovar posto 80 persone.

L'illuminazione del battello è ad elettricità; durante la stagione invernale il battello sarà riscaldato da caloriferi a vapore.

Il „Tátra" sarà adibito ai viaggi tra Fiume e Abbazia.

— Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Vindobona" da Fiume, „Saturno" da Costantinopoli e Fiume con 6 pass., „Thalia" da Alessandria con 12 pass., „Thetis" da Venezia con 62; i pir. inglesi „Douro" da Londra e Hull, „Flaminian" da Liverpool e Venezia; il pir. ellen. „Saffo" da Trebisonda e Corfù; i pir. a. u. „Adria" da Tangeri e Catania, „Arcadia" da North Shields; i pir. ital. „Molfetta" da Bari e Zara, „Epiro" da Prevesa e Venezia, „Aurora M." da Siracusa e Catania; lo scooner ellen. „Eugenia" da Herelaa.

5 marzo.

Da GRADISCA.

— Elezione di un podestà.

A Mariano, in seguito a rinuncia del podestà sig. Giuseppe Baselli era rimasto vacante tale seggio. Nel frattempo, essendosi dimessi gli elettori del primo corpo elettorale, seguirono le nuove elezioni. Ora, essendo i due partiti venuti ad un accordo, fu affidato l'ufficio di podestà al sig. Vincenzo de Michellini e quella di primo deputato al bar. Ugo Baselli.

— Desistenze.

Oggi si doveva discutere in sede giudiziaria l'accusa di diffamazione contro l'ex deputazione comunale di Mariano su querela del maestro Giuseppe Stabile.

Gli oltraggi erano contenuti in un memoriale diretto al Ministero dell'istruzione col tramite del deputato on. Antonelli.

Senonchè ieri le parti addivennero ad un compromesso per effetto del quale gli accusati furono prosciolti dall'accusa.

* La Procura di Stato rinunziò alla persecuzione contro la signora Francesca Vielmetti madre della bambina perita tra le fiamme nel pomeriggio di domenica 12 febbraio.

Da ZARA.

— La festa della Lega Nazionale. (Per tel.).

Stasera la festa della Lega Nazionale al Teatro Verdi riuscì una nuova splendida manifestazione del cuore e del pensiero di Zara italiana.

Il teatro era addobbato signorilmente. Otto grandi lampadari elettrici, otto rose colossali si univano con festoni di fiori al centro del *plafond*; ed il centro era pure un enorme fiore luminoso. Ai festoni floreali, nel soffitto, si alternavano quelli di tenue velo. Ai lati dell'arco scenico scendevano due grandiosi velarî trasparenti, sui quali pareva aleggiassero farfalle ed uccelli e piovessero nimbi di fiori. Grandiosi festoni fioriti scendevano pure dall'alto, sino a coronare al limite del palcoscenico il busto di Dante, e pareva uscisse da un cespuglio di rose. Una raggiera elettrica variocolore conferiva vaghezza alla suggestiva decorazione del palcoscenico. Anche i palchetti erano tutti adorni di mazzi di fiori e di ghirlande fiorite. L'addobbo artistico suscita la più alta ammirazione. L'atrio par mutato in leggiadra serra fiorita. E il teatro è stipato da folla immensa, che gli dà una animazione straordinaria. Innumerevoli le maschere elegantissime.

La comparsa del podestà avv. Ziliotto, fu salutata dalla banda, al canto di canzoni patriottiche e con una pioggia di cartellini multicolori inneggianti alla Lega. Grande entusiasmo. L'incasso supera le dodicimila corone.

Magnifica, frequentatissima la mostra dei regali per la lotteria della Lega nella sala da concerti del teatro. Fra i numerosissimi donatori, ammirato un quadro ad olio di Roberto Ferruzzi e paesaggi suggestivi di Pompeo Mariani di Milano e di M. e L. Calderini di Torino.

Sciarada col primo alla rovescia.

Certo l'*intero* accusa *finale* chiaramente.
Ma tu, caro, non farti poi di questo paura.
Di alla guardia che sbaglia; diglielo addirittura
Primo franco ed ardito se ti senti innocente.

Spiegazione del giuoco precedente:
MESSINA — MESSIA.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi fattorino 18-20 anni bella presenza Presentarsi Teatro Filodrammatico 6469

Cercasi capo mastro falegname per lavoro stabile per l'estero. Posto assicurato verso contratto. Non prendonsi in considerazione che offerte di persone capaci, attive e di buona condotta morale. Offerte con indicazione di età, capacità, nazionalità, se celibe o ammogliato, pretese ed esatto indirizzo inviare sub «Falegname» al Piccolo. 3732

Cercasi ragazzo per scrittorio, con piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 3902

Cercasi prestaservizi per tutto il giorno oppure serva, 16 Corone mensili. Farneto 35, I piano. 9. 3820

Cercasi mezza lavorante calzoni, commissione, capace macchina, garzona sarta donna, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3887

Cercasi ragazzo per deposito carboni dando costo e paga mensile. Indirizzo Piccolo. 3897

Cerco prontamente portatrice biancheria. Stabilimento Bernardi. S. Nicolò 2. 3881

Servitore per famiglie distinte, con attestati lungo tempo, cerca occupazione. Offerte sub «Trummer» fermo posta Fehring. 3788

Ottima e vecchia società d'assicurazioni cerca persone attive, capaci e bene introdotte nei migliori ceti sociali, che desiderassero crearsi posizione brillante e duratura, per occuparle in qualità di impiegati esterni verso paga fissa e provvigioni. Offerte sub „Avvvenire sicuro" al Piccolo. 3894

Offresi signorina corrispondente italiano tedesco-sloveno pratica scrittoio. Offerte «Modesta» Piccolo. 3899

Offresi giovane ventinovenne quale portinaio, parla italiano-tedesco. Indirizzo Piccolo. 3903

Signorina già sette anni impiegata, cerca posto cassiera o scrittoio. Offerte Piccolo «Seria». 3904

ISTRUZIONE

Francese. Nuovo corso signori principianti. Massimo otto allievi. Lezione Lunedì-Giovedì 8-9 pom. (volendo anche 9-10 pom). Prima lezione 6 marzo. Berlitz School. S. Nicolò 32. 6243

Italiano (diplomato Toscana) impartisce lezioni italiano a signore, signori tedeschi. Onorario mite. Offerte «Reintoscanisch» Piccolo. 3747

Grammatica una. Istruzione Torre bianca 20, III, ore 9-10. 3597

Italiano. Nuovo corso signori principianti. Lezione Martedì-Venerdì 8-9 pom. Prima lezione 7 marzo. Accettansi soltanto cinque signori. Scuola Berlitz, S. Nicolò 32. 6244

AFFITTANZE

Affittansi prontamente casa signorile nove stanze, con o senza vasta campagna, molte viti, giardino, stalla, rimessa, cantina. Santa Maria Madd. superiore 86. 6509

Affittasi prontamente cameretta con e senza comodo cucina. Fonderia 10, III. 3735

Affittasi stanza vuota piano primo. Rivolgersi appalto, via Muda vecchia. 3886

Beccherie 47, prontamente o agosto due camere grandi, cucina, cor. 400, pagamento trimestrale. 3698

Stanza ammobiliata affitterebbesi a persona seria. Piazza S. Francesco d'Assisi N. 8. 3574

Due persone senza bambini cercano quartiere per agosto, offerte con prezzo sub «Quiete» posta restante. 5088

Cercasi stanza vuota in campagna presso buona famiglia, rione Chiadino. Indirizzo Piccolo. 3895

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi motore a gas, tre cavalli, cor. 600. Via Sanità 6. 9951

Vendesi latteria bene avviata, causa partenza, prezzo convenirsi. Donota 16. 5085

Da vendere camere da letto ed altri mobili in diversi stili, lavoro garantito mediante garanzia scritta, presso la Cooperativa falegnami, via Coroneo 3. 3516

Da vendere prontamente una cassaforte N. 4, nuova. Indirizzo Piccolo. 3693

Cane caccia giovane, vendesi oppure cambierebbesi con cane guardia. Indirizzo Piccolo. 3746

Trattoria e caffè centrica posizione, da vendere causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 3803

Casa d'abitazione con vasto giardino dirimpetto la nuova stazione di Rozzol, adatta per trattoria od altra industria, vendesi od affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3892

Terreno 1050 tese, vendesi in Opicina vicino stazione tramway, centrica posizione, a fiorini 7 la tesa. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 3890

DIVERSI

Autunno. Versa una goccia di balsamo su questo povero cuore che soffre tanto tanto. T. 3889

Domino nero che fermò signorina domenica sera 19 febbraio piazza S. Giovanni sarebbe tanto gentile ritornare Lunedì 6 Marzo ore 9 1/2 medesimo luogo? 3891

Eremo. All'ultimo indirizzo pregovi ritirare lettera. Affettuosi.. saluti. 3888

Matrimonio contrarrebbe giovane con ragazza, non più 25 anni, senza dote, onesta, buon carattere. Offerte sub «Immediato», con fotografia (restituisce) fermo posta. Anonime non risponde. 3893

Francesco Bissaldi

dopo brevi sofferenze, cessava di vivere oggi alle 14.

La consorte **Antonia**, i figli **Nicolò, Giuseppe, Ida** e **Emma**, a nome pure dei congiunti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 7 corr. ad ore 9, partendo dalla casa N. 19 di via Nicolò Machiavelli direttamente al Camposanto

TRIESTE, 5 Marzo 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere onoranza alla memoria del suo indimenticabile

ENRICO.

Famiglia **Guglielmo Krauseneck.**

†

Luigia Bassoni

cessò di vivere dopo breve ma penosa malattia munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Giovanni**, i figli **Rita, Nino** e **Carlo**, in unione agli altri parenti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 6 corr. alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 51 di via Farneto.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

Il dolente figlio **Otto Bausch**, anche a nome degli altri congiunti, partecipa la morte dell'amato padre

Alberto Bausch

avvenuta al 3 corr. a Zuffenhausen, nel Würtenberg.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutte quelle cortesi persone di Pisino e dintorni che in vari modi cercarono di lenire il profondo dolore in cui la immerse la morte della diletta bambina

MARIA.

Pisino, 4 Marzo 1905.

Famiglia **Dott. Sebesta.**

Matrimonio. Giovane di distinta famiglia, venticinquenne, desidera accasarsi con signorina, condizione assoluta dote 200.000 Cor. Gentili offerte sub „Nerone 451" fermo in posta verso scontrino. 5091

Signore attempato città di provincia cerca donna di cuore quale direttrice di casa. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 5084

Noleggiansi dominò, bebè, lusso, per festa fiori, dominò signori, prezzi occasione. Scorzeria 1. 5089

Finestre affittansi, ultimi carnovale, nella più bella posizione. Corso 19, II. 3885

Noleggiansi vestiti da maschera. Salice N. 1, I piano. 6644

Maschere noleggiansi ricco assortimento, costumi domino, bebè. Barriera 25, porta 8. 6309

Vini Istria finissimi a 32 soldi. Acque 20, angolo Farneto. 3764

Melassite fior. 8 quintale, foraggio migliore pel grosso bestiame, presso Huber, Madonnina 7; per quantitativi prezzo convenirsi. 3509

Vino di pomi 70 ettolitri vendonsi prezzo mitissimo. Rivolgersi direttamente Andrea Mauer, Sagor. 3514

Musica assolutamente ogni edizione principalmente economiche, esclusivamente Stabilimento musicale Schmidl, Trieste. - Qualunque catalogo inviasi gratis. 3265

Istrumenti musicali con propria fabbricazione, qualità, prezzi senza concorrenza. - Stabilimento musicale Schmidl, Trieste; invia catalogo gratis. 3265

Domino e costumi da maschera in grande assortimento a prezzi straordinariamente bassi. Acquedotto 47, pianoterra. 2736

Noleggiansi ricco assortimento costumi, bebè, domino per signori, nuovi vestiti pronti per la Cavalchina bianca. Acquedotto 31, primo. 6647

Noleggiansi elegantissimi vestiti da maschera, prezzi mitissimi. Chiozza 18, I. 6617

Zannoni Arturo accordature, riparazioni pianoforti. Via S. Lazzaro 2, Recapito stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 6642

Noleggiansi per ultimi giorni carnovale bebè, dominò, pierrots, soldi 50. Scorzeria 1. 5090

Poggiuolo splendida posizione Corso affittasi ultimi giorni carnovale. Indirizzo al Piccolo. 3896

Mutui accordansi solamente a impiegati, regi, comunali, ferroviari, estinzione 5-15 anni. Vorschuss cassa fermo posta centrale Trieste. 3398

Maschere. Noleggiansi elegantissimi domino in damasco, seta, raso, velluto, surah, taffetà, faille, garze. Prezzi mitissimi. Acquedotto 59, primo. 3884

Carnevale, affittansi finestre modiche condizioni posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 5087

Maschere. Noleggiansi costumi: paggi, soldati, zingare, spagnole, nonchè domino raso. Via S. Caterina 1, III. 5086

Pomi Modena soldi 20; burro cotto naturale delle Alpi 1.20. Chiozza 33, Suban. 3867

Buon prezzo riparansi orificerie, eseguite solidamente, garantite, negozio orefice Carlo Louvier Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. Dorature, argentature, incisioni. 3900

Articoli igienici originali francesi, dozzina corone 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 3901

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità.
Casa fondata nel 1850.

Dr. EDVINO BIASIOLI
PER LE MALATTIE
della pelle, veneree e del sistema uro-genitale
dalle 12 1/4-1 e dalle 4-5
Feste intermedie 12 1/4-1
Via S. Sebastiano 1, II piano

PHONOLA
NOVITÀ SENSAZIONALE.
Apparato applicabile a qualunque pianoforte mediante il quale ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. - Rappresentanza esclusiva: **Premiato Stabilimento Pianoforti L. MAGRINI & FIGLIO, via S. Giovanni N. 2** (Palazzo Salem). Tel. 1354

OFFRESI
PERFETTO
CORRISPONDENTE
nelle lingue italiana, tedesca, slovena, in parte serbo-croata, stenografo, dattilografo, pratico in tutti i lavori commerciali; eventualmente alcune ore al giorno.
Primarie, referenze, garanzia, cauzione.
Gentili offerte sub **„Posto fiducia 300"** al „Piccolo". Esclusi mediatori.

GRAN SEGRETO
Pagamento dopo il risultato. Segreto per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Non confondere con tanti impostori che hanno truffato tutto il mondo intero senza che nessuno abbia avuto un risultato. Per schiarimenti rivolgersi alla signora **Giulia Conte, Strada Concordia 54, Napoli.**

Estratto di noce liquido
per tingere capelli e barba; cor. una.
Drogheria Ettore Zernitz, Stadion N. 2.

M. Gál
TRIESTE
Corso 4
Irrigatori, Inalatori, Sterilizzatori per latte, Schizzetti d'ogni genere, Peri per clisteri, Tubi di gomma, Lenzuola di gomma.
CALZE
elastiche
VENTRIERE

DEPOSITO
MOBILI
della Fabbrica del Consorzio F... Salcano
Via dei Rettori (Rosario) - Trieste
Solidità — Eleganza — Novità assoluta — Prezzi di co...
Facilitazioni di pagamento — Si assumono lavori
Prezzi correnti illustrati gratis e franco.

Cognac Medicinale

DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi.
Distilleria Camis & Stock - Trieste
1 bottiglia Cor. 5, mezza bottiglia Cor. 2.60 in tutti i primari negozi.
Rappresentante per Trieste VIRGILIO GALLICO.